

Istruzioni del socio di minoranza Elman Rosania al “delegato obbligatorio” imposto dai vertici Unicredit alla assemblea straordinaria del 21.09.2026 a “porte chiuse” e sua dichiarazione da riportare nel verbale assembleare.

Da **minoranzainunicredit@pec.it** <minoranzainunicredit@pec.it>
A **pietrocarlo.padoan@unicredit.eu** <pietrocarlo.padoan@unicredit.eu>,
andrea.orcel@unicredit.eu <andrea.orcel@unicredit.eu>, **rita.izzo@unicredit.eu**
<rita.izzo@unicredit.eu>, **comunicazioni@pec.unicredit.eu**
<comunicazioni@pec.unicredit.eu>, **filippo.zabban@znr.it** <filippo.zabban@znr.it>,
filippo.zabban@postacertificata.notariato.it
<filippo.zabban@postacertificata.notariato.it>, **unicredit@pecserviziotitoli.it**
<unicredit@pecserviziotitoli.it>, **SSM-fee-enquiries@ecb.europa.eu** <SSM-fee-enquiries@ecb.europa.eu>,
fabio.panetta@bancaditalia.it <fabio.panetta@bancaditalia.it>,
bancaditalia@pec.bancaditalia.it <bancaditalia@pec.bancaditalia.it>,
g.stazi@consob.it <g.stazi@consob.it>,
consob@pec.consob.it <consob@pec.consob.it>,
marcello.viola@giustizia.it <marcello.viola@giustizia.it>,
prot.procura.milano@giustiziacer.it <prot.procura.milano@giustiziacer.it>,
camillo.falvo@giustizia.it <camillo.falvo@giustizia.it>,
prot.procura.potenza@giustiziacer.it <prot.procura.potenza@giustiziacer.it>

Data venerdì 18 settembre 2026 - 23:52



Ai Signori

Pietro Carlo Padoan Presidente Unicredit spa

Andrea Orcel Amministratore delegato Unicredit spa

Rita Izzo Responsabile Ufficio legale Unicredit spa

Delegato obbligatorio Computershare spa imposto dai vertici Unicredit spa

Filippo Zabban Notaio in Milano

e per quanto di competenza e comunque per opportuna conoscenza

Christine Lagarde Presidente Bce

Fabio Panetta Governatore Banca D'Italia

Guido Stazi Presidente Consob

Marcello Viola Procuratore della Repubblica di Milano

Camillo Falvo Procuratore della Repubblica di Potenza

Loro Sedi

Il socio di minoranza titolare di 1 azione in Unicredit spa (in appresso "Unicredit"), Elman Rosania, in proprio e nella qualità di rappresentante del Gruppo dei soci-risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia di riferimento (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit), in base ai poteri conferitigli con le procure rilasciate dal 15.07.2005 al 29.07.2026 anche da Maria Mitrone, Loredana Di Lucchio, Gianpaolo Di Lucchio, come peraltro cognito ai vertici e alti dirigenti Unicredit, trasmette alle SS.VV. l'allegato modulo di votazione (corredato da documenti) con le proprie istruzioni di voto “**contrario**” sui punti all’ordine del giorno dell’assemblea straordinaria dei soci, che si terrà a Milano il prossimo 21.09.2026 a “porte chiuse”.

Dispone che il referente di Computershare spa, quale suo “delegato obbligatorio” imposto dai vertici Unicredit, presenti e legga, subito dopo l’apertura dei lavori assembleari, la dichiarazione di seguito virgolettata, da riportare integralmente nel redigendo verbale

assembleare notarile.

« Il socio di minoranza Elman Rosania partecipa, in proprio e nella veste di rappresentante del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza provenienti dall'ex Banca Mediterranea del Sud Italia, per la 46^a volta (dal 2000 al 2026) all'assemblea della banca/soggetto responsabile della fusione per incorporazione della detta Mediterranea in Banca di Roma/Capitalia (dal 2007 Unicredit), varata a maggioranza nelle rispettive assemblee dei soci tenute il 26 e 28 aprile 2000 a Potenza e a Roma.

Egli contesta ai vertici Unicredit il **“reiterato abuso”** della convocazione delle assemblee societarie a “porte chiuse”, avendo essi sistematicamente esercitato la facoltà opzionale di **“imporre”** la partecipazione fisica in assemblea (anche da remoto con collegamento a distanza, se consentito) al solo rappresentante di Computershare spa, nominato dagli stessi vertici Unicredit, e l'obbligo a tutti i soci di conferirgli delega assembleare, secondo modalità equiparabili a quelle della **“apartheid”**.

Facoltà opzionale introdotta nel marzo-aprile 2020 dai membri del Governo e del Parlamento della Repubblica Italiana **“in via eccezionale”** per il solo periodo della pandemia covid e **“in deroga”** a quella ordinaria prevista dal codice civile e dal Tuf e dallo statuto Unicredit di tenere le assemblee in presenza fisica dei soci (anche da remoto con collegamento a distanza, se consentito).

Va considerato che, nonostante non vi fosse più dal 2022 alcuna emergenza sanitaria covid, i vertici Unicredit **hanno continuato ad esercitare** la citata facoltà opzionale, imponendo in quasi tutte le assemblee societarie l'obbligo ai soci di concedere delega al solo rappresentante di Computershare spa da loro nominato.

Detta facoltà opzionale, caldeggiata da coloro che prediligono talune pratiche di **politici e governanti ritenuti «schiavi del potere dei banchieri o meglio “camerieri dei banchieri”»** (come dichiarato nel dibattito dell'assemblea dei soci Unicredit il 13.05.2014 a Roma), è stata sempre prorogata e avvalorata da norme di legge approvate dai membri del Governo e del Parlamento della Repubblica Italiana, soprattutto dal commercialista e attuale Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, e da ultimo dall'art.11 della legge 05.03.2024 n.21 (il cui disegno di legge era stato presentato il 21.04.2023 al Senato dal detto Ministro) e dall'art.4 comma 11 del decreto legge 31.12.2025 n.200 convertito nella legge 27.02.2026 n.26 (l'ennesimo rinnovo della facoltà opzionale estesa fino al prossimo 30.09.2026).

In merito i vertici di Unicredit **continuano a violare**, almeno dal 2022 (post covid) in poi, **in maniera CLAMOROSA, SISTEMATICA e CONSAPEVOLE**, e pertanto **DEPLOREVOLE**, l'**art.3 quater 1° comma della Direttiva 2007/36/CE**, che sancisce da vent'anni che il singolo socio prende parte alle assemblee **DI PERSONA o SCEGLIE** senza limitazioni il proprio delegato.

La reiterata e perdurante violazione della legge dell'Unione Europea è particolarmente grave ed **azzerà la credibilità** dell'operato dei vertici e alti dirigenti Unicredit, i quali, imperterriti, ormai da molto tempo **trasgrediscono con disinvoltura** la Direttiva 2007/36/CE, di cui essi non fanno cenno neppure nella *“Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari esercizio 2025”* (cfr. cap.3 pgg. 20-21, link <https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/governance/sistema-di-governance-e-policy/relazione-sul-governo-societario/2026/Relazione-sul-governo-societario-2025.pdf>).

Il coinvolgimento nella vicenda del Governo e del Parlamento della Repubblica Italiana e delle strutture a loro supporto, e in primo luogo del citato Ministro Giancarlo Giorgetti e dell'alta dirigenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, non attenua la responsabilità dei vertici ed alti dirigenti Unicredit quali soggetti determinanti nella **esecrabile violazione**, mentre la remunerazione complessiva annua dell'Amministratore delegato Unicredit, Andrea Orcel, secondo fonte interna, è stata elevata nel 2025 a circa 16,6 milioni di euro, (in aumento del 25,76% rispetto alla remunerazione di circa € 13,2 milioni dell'esercizio 2024, salvo eventuali benefit/ strumenti non calcolati), pari a quanto percepito da almeno 83 magistrati ordinari destinatari della remunerazione individuale annua di 200.000 euro.

Al riguardo, va segnalato che la precitata facoltà opzionale non esiste in nessun altro Stato non solo dell'Unione Europea e, a titolo esemplificativo, si indicano tre primarie società europee, la svizzera Ubs Group ag (cfr. avviso di convocazione del 16.03.2026, link <https://www.ubs.com/global/en/investor-relations/events/agm.html>), la francese Bnp Paribas s.a. (cfr. avviso d'assemblea, link <https://invest.bnpparibas/document/ag-2026-avis-de-convocation-balo>) e la tedesca Deutsche Bank ag (cfr. avviso d'assemblea, link <https://agm.db.com/files/documents/2026/AGM-2026-Notice-including-agenda.pdf>), che, a differenza della quasi totalità delle principali società italiane quotate, hanno tenuto in presenza fisica dei soci (o, a libera scelta del socio, anche da remoto con collegamento a distanza) le rispettive assemblee di bilancio il 15 aprile 2026 a Basilea, il 12 maggio 2026 a Parigi e il 28 maggio 2026 a Francoforte sul Meno.

Quanto innanzi rappresentato **smentisce** tutte le enfasi di coloro che sostengono (infondatamente) la positività dello svolgimento delle assemblee a “porte chiuse”, considerando, tra l'altro, che la possibilità di presentare quesiti scritti preassembleari (c.d. domande ex art.127 ter Tuf) resta una facoltà limitata e marginale del socio, penalizzato altresì dai ridotti tempi assegnatigli per poterli formulare e pressoché dimezzati rispetto a quelli previsti nel caso di svolgimento della “ordinaria” assemblea in presenza, dove al socio è consentito di intervenire al dibattito e porre questioni (anche meglio ponderate) fino all'ultimo giorno e non 10-11 giorni prima dell'assise societaria a “porte chiuse”.

E da anni i vertici ed alti dirigenti di molteplici banche estere hanno pure disposto la diretta pubblica audio-video dei lavori assembleari sui rispettivi siti web (cfr. Société Générale s.a., link http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php), ai fini dell'affermazione della trasparente e piena informativa societaria, **a differenza** di quelli di Unicredit che, nonostante le pregresse ripetute richieste loro rivolte anche in via formale, continuano sistematicamente a rifiutarsi di disporre la diretta audio-video pubblica in ogni assemblea.

Senza tralasciare le responsabilità delle Autorità di vigilanza (Bce, Banca D'Italia, Consob) e delle altre autorità istituzionali per non essere intervenute sulle gravi, continue e ripetute violazioni della Direttiva 2007/36/CE da parte dei vertici ed alti dirigenti Unicredit; gravità acclarata anche a livello di Commissione Europea nel **“Pacchetto infrazioni di maggio 2026”** INFR(2025)4004, in base alla denuncia (CPLT 2023 - 00839) presentata il 18.03.2023 dal socio ed esperto Marco Bava.

Per quanto concerne l'opuscolo che i vertici e alti dirigenti Unicredit hanno pubblicato nella serata odierna (venerdì 18.09.2026) sul sito societario le loro risposte ai quesiti scritti preassembleari (c.d. domande ex art. 127 ter Tuf) presentati entro il 10.09.2026 da tre soli soci, Marco Bava e congiuntamente Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus/Elman Rosania, quest'ultimo in proprio e nella qualità di rappresentante del Gruppo dei soci-risparmiatori ex Banca Mediterranea di riferimento (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit), si contesta agli stessi vertici e alti dirigenti Unicredit, allo stato e con salvezza di ulteriori contestazioni:

1. di avere omesso/occultato nell'opuscolo pubblicato sul sito web societario www.unicreditgroup.eu la “Premessa” come riportata nel testo dei 2 quesiti scritti preassembleari formulati il 10.09.2026 congiuntamente dal Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus e da Elman Rosania nella sua duplice veste;
2. di avere omesso/occultato nel citato opuscolo (cfr. nota 1) che il Gruppo dei soci-risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea di riferimento, rappresentato da Elman Rosania anche in base alle procure rilasciategli dal 2005 al 2026 e note nell'ambito Unicredit, è stato *“costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit”*;
3. di avere modificato 3 link indicati nei detti quesiti scritti preassembleari, impedendone la consultazione ipertestuale;
4. di avere riportato nell'opuscolo i quesiti scritti in maniera difforme al testo originale, componendo interminabili periodi continuativi, senza mai andare a capo;
5. di avere omesso nel citato opuscolo la numerazione progressiva delle pagine e l'indice iniziale con l'adeguato distinguo (a capo pagina) dei proponenti quesiti/domande;

6. di non avere per niente risposto al primo quesito scritto ex art.127 ter Tuf formulato congiuntamente dai soci di minoranza Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus ed Elman Rosania nella sua duplice veste, atteso che esso era finalizzato non già a conoscere la mera osservanza formale della normativa in argomento da parte dei vertici Unicredit, bensì a conoscere se la prassi di tenere le assemblee a “porte chiuse” avesse formato oggetto o meno di apposita *“attenzione da parte delle Autorità di vigilanza di Banca centrale europea e Banca D’Italia e Consob, anche tramite interventi dissuasivi o persuasivi”* »».

Si precisa, che il conferimento della “delega obbligatoria” al referente di Computershare spa da parte di Elman Rosania, anche per conto dei suoi deleganti del Gruppo di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia di riferimento, viene effettuato unicamente a seguito della **“reiterata e violenta imposizione”** esercitata ormai sistematicamente dai vertici Unicredit, come rappresentato in precedenti eventi societari, e, al pari delle precedenti assemblee Unicredit tenute a “porte chiuse”, non deve essere minimamente inteso quale atto di adesione o di acquiescenza.

Distinti saluti.

Elman Rosania

(in proprio e n.q. di rappresentante del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea del Sud Italia di riferimento, costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit)

 [Votazione ER anche per Gruppo ex BM di riferimento assemblea straordinaria Unicredit 21.09.2026.pdf](#)

 [Quesiti scritti 10.9.2026 APB Onlus, ER ed altri \(con esplicitazione ultimo periodo 2° quesito\).pdf](#)